

La prima sessione del Collegio elettorale dei doffi in Bologna nel 1802

(Continuazione e fine)

62. *Cusa* (Michele, n. in Rimello Sesia 1771, studiò ed esercitò in Varallo il notariato, fu deputato di quella città alla Consulta di Lione e durante il Regno Italico conservatore del Registro in Varallo, autore di un'opera sul *Notariato*, m. in Torino 1855).

63. *Guicciardi* (Fabio, n. in Sondrio 1773, mostratosi d'idee democratiche nel '97 ebbe incarichi municipali e governativi, fu deputato della sua città alla Consulta di Lione, segretario nella vice-prefettura di Sondrio nella Repubblica Italiana, poi segretario generale della prefettura dell'Adda dal 1805 al 1814).

64. *Conventi* (Benedetto) *avvocato* (n. in Bologna 1761, fece gli studi legali ed ecclesiastici, amministrò la diocesi come pro-vicario capitolare dopo la morte dell'arcivescovo Gioanetti sino alla nomina dell'Opizzoni, poi fu chiamato a Roma come fiscale dell'Inquisizione, e tornato in patria vi morì 1816).

65. *Parisi* (Fabiano) *curato* (n. in Bologna nel 1749, dottore di leggi, ordinato sacerdote ebbe nel 1777 la nomina a parroco della metropolitana di S. Pietro, fu deputato del clero alla Consulta di Lione e m. 1812).

66. *Gozzi* (Antonio) *curato* (n. in Bologna 1761, laureato in teologia, fatto dopo il 1796 curato alla parrocchia di S. Donato, soppressa la quale passò a quella di S. Bartolomeo, deputato a Lione per il clero bolognese, m. 1832).

67. *Saladini* (Girolamo) *professore* (n. in Lucca 1735 circa, trasferitosi in Bologna come professore di geometria nell'università 1761, canonico di S. Pietro 1772, passato all'astronomia 1801 e poi al calcolo sublime, membro e presidente provvisorio della Censura in Cremona 1802, dell'Istituto nazionale nello stesso anno, pensionato 1804 e m. 1813).

68. *Guglielmini* (Gio. Battista) *professore* (n. in Bologna 1760 circa, laureato in filosofia 1787, professore di matematica nell'università 1794, passato alla cattedra di astronomia 1801 e a quella di introduzione al calcolo 1802, membro dell'Istituto nazionale nello stesso anno, rettore 1814-15, m. 1817).

69. *Muzzarelli* (Luigi) *avvocato* (n. in Fanano 1765, fece le veci di commissario del potere esecutivo in Modena nel 1797, poi entrò nella

magistratura e fu giudice del tribunale di revisione in Bologna sino a che nel 1807 fu fatto regio procuratore della corte di giustizia in Modena; caduto il Regno, si diede all'esercizio professionale e morì 1824).

70. *Vogli* (Giuseppe, n. in Bologna 1733, fatti gli studi teologici, fu priore di S. Petronio e dal 1760 al '98, professore di logica nella università; collocato a riposo, scrisse opuscoli polemici e m. 1811).

71. *Filicori* (Vincenzo) *giudice* (del tribunale di appello in Bologna, n. ivi 1773, rappresentò quel tribunale alla Consulta di Lione e nel Regno italico non fu confermato nella magistratura e si diede all'esercizio professionale, m. 1836).

72. *Baviera* (Andrea) *avvocato* (n. a Badia Polesine 1764, fu membro e presidente del governo provvisorio del Padovano e Polesine nel '97, poi esercitò con fortuna la professione e si tenne lontano dagli uffici pubblici; viveva ancora alla fine del Regno italico).

73. *Valeriani* (Luigi, n. a Imola 1758, deputato al corpo legislativo cisalpino nel '98, fu nominato professore di economia politica nel 1801 nell'università bolognese, della quale fu uno dei deputati alla Consulta di Lione; fu anche deputato al corpo legislativo 1802-1807, e tenuto per il maggior economista del suo tempo, resse la cattedra sino alla sua morte nel 1828).

74. *Fabbi* (Gio. Giuseppe) *legislatore* (n. a Bologna 1756, nominato professore di medicina 1790, deputato al Congresso cispadano 1796, assegnato nel 1800 alla cattedra di materia medica, uno dei deputati dell'università a Lione e deputato al corpo legislativo nel 1802-1807, lasciò la cattedra nel 1802 e m. 1810).

75. *Ciccolini* (Lodovico) *astronomo* (n. a Macerata nel 1760 circa, nominato professore di astronomia in Bologna nel 1801, fu deputato dell'università ai Comizi di Lione, lasciò la cattedra nel 1815 e tornato in patria vi morì in epoca incerta).

76. *Venturoli* (Giuseppe) *professore* (n. in Bologna circa 1770, nominato professore di geometria nell'università 1795, e sostituto di storia naturale nell'Istituto delle scienze 1797, passò alla matematica applicata nel 1800 in luogo del Canterzani, fu membro e segretario dell'Istituto predetto, cessò dall'insegnamento nel 1817 chiamato a Roma come direttore della scuola degli ingegneri allora istituita, collocato a riposo 1824, m. 1846).

77. *Dal Fiume Filippo* (n. in Bologna 1762, impiegato da giovane nella dogana pubblica, fu fatto nel '96 segretario della Giunta generale di difesa della Cispadana, deputato al corpo legislativo cisalpino nel '98, seguì il Marescalchi in Francia nel '99, presidente della

amministrazione dipartimentale nel 1800, deputato per la guardia nazionale alla Consulta di Lione, consigliere di prefettura nel Reno 1808, segretario generale nel Tagliamento, indi prefetto nell'Alto Adige 1811, m. in patria 1846).

78. *Rossi Giacomo* (n. in Bologna 1760 circa, fu mediocre scultore, membro dell'accademia Clementina, segretario dell'accademia di belle arti, deputato alla Consulta di Lione, fu pensionato nel 1808, succedendogli nel segretariato Pietro Giordani, e morì 1817).

79. *Magnani Ignazio* (n. in Bologna 1740, laureato 1761, professore di diritto civile nell'università 1767, poi di pratica criminale nel 1779-97; famoso difensore penalista, fu nominato giudice d'appello nel '96, deputato e segretario al 1° Congresso cispadano e deputato e presidente del 2°, membro del Direttorio della Cispadana nel '97 e nella Cisalpina giudice di cassazione, poi ministro plenipotenziario a Torino, giudice del tribunale di revisione in Bologna nel 1800, rappresentò la città ai Comizi di Lione, vi fu fatto membro del Consiglio legislativo, 1° presidente della corte d'appello in patria 1807, m. 1809).

80. *Vicini Giovanni* (n. in Cento 1771, insigne giureconsulto e patriota, deputato al 2° Congresso cispadano e ai corpi legislativi della Cispadana, della Cisalpina e dell'Italiana, a Lione rappresentò la città di Cento, fu uno dei capi del partito indipendentista antifrancese, poi presidente del governo provvisorio del '31 e relegato a Massa Lombarda, ove m. 1845).

81. *Brunetti* (Vincenzo, n. a Bologna 1761, professore di notariato nell'università 1795, aggregato al Senato nel '96 e deputato ai Congressi cispadani, commissario del governo presso i tribunali nel '97, deputato al corpo legislativo cisalpino e nel '98 membro del direttorio esecutivo, poi ministro di polizia, esule in Francia nel '99, membro della Consulta legislativa nel 1800 e poi del corpo legislativo della Repubblica italiana, dal quale uscì essendo stato nominato nel 1802 prefetto del Serio, donde passò al Rubicone nel 1804 e di qui all'Adige nel 1805; andò poi a Parigi come capo degli uffici della segreteria di Stato retta dall'Aldini e dal 1811 al 1825 fu in Milano direttore generale del censo; senatore di Bologna dal '31 al '36, m. 1839).

82. *Aldini Giovanni*, professore (n. in Bologna 1762, laureato in filosofia 1778, professore di fisica nell'università 1785-96, poi bibliotecario nel 98-99, poi di nuovo professore dal 1802 al 1807, che fu nominato consigliere di Stato; fermata la sua dimora in Milano, vi morì 1834).

83. *Salimbeni* (Leonardo) *capo-brigata* (del genio, n. a Spalato

nel 1752, fece gli studi nel collegio militare di Verona, uscendone col grado di alfiere 1771, insegnante e vice-direttore nello stesso collegio, tenente 1771, capitano 1777, ascritto alla massoneria, fu incaricato nel '97 di organizzare in Modena la scuola del genio e artiglieria, che egli, salito al grado di capo-brigata, diresse sino a che nel 1804 fu fatto segretario generale del ministero della guerra: caduto in disgrazia di Napoleone I, fu destituito nel 1805 per motivi rimasti impenetrabili, e si ritirò a Modena, ove morì 1823).

84. *Bovari* (anzi *Boari* Gregorio) *vescovo* (di Comacchio, n. in Marrara 1745, fu consacrato vescovo di Comacchio nel 1797; dei prelati più devoti a Napoleone I, fu fatto cavaliere della corona ferrea e barone del Regno, m. 1817).

85. *Tofanelli* (Sante) *canonico* (n. 1749, fu ordinato sacerdote e nel 1801, quando andò deputato del clero ai Comizi di Lione era pro-vicario generale della diocesi di Adria e Rovigo, m. 1821).

86. *Bottazzi Nicolò* (parroco di S. Biagio di Fossanova, diocesi di Ferrara, n. 1755, deputato del clero ferrarese al Comizi di Lione, m. 1813).

87. *Facci* (Carlo, giudice nel tribunale) *d'appello* (in Ferrara, ove n. 1752, fatti gli studi legali, alla venuta dei Francesi era membro del consiglio civico; fautore delle idee repubblicane, fu deputato ai due Congressi cispadani e presidente di quello di Reggio, poi al corpo legislativo cisalpino, emigrato nel '99, giudice di appello nel 1800 e poi di revisione in Bologna 1802, donde passò in patria giudice d'appello e poi tale a Bologna 1808-1813, m. 1830).

88. *Monari* (Bartolomeo) *presidente* (del tribunale criminale di Ferrara, n. in Fanano 1764, fece rapida carriera nella magistratura cisalpina, fu deputato ai Comizi di Lione, poi nel 1802 fu nominato giudice di cassazione, m. demente 1803).

89. *Penolazzi* (Bartolomeo) *giudice* (del tribunale criminale di Ferrara, n. in Adria 1760, fece gli studi legali a Padova, dopo esser stato assessore dei podestà veneziani in Brescia, Bergamo e Verona entrò nella magistratura cisalpina, fu deputato di quel tribunale ai Comizi di Lione, dei quali scrisse un copioso diario, nel Regno italico non appare nella magistratura, morì circa il 1830).

90. *Bevilacqua Alessandro* (n. in Ferrara 1766, fu abate di S. Prospero, poi membro e presidente della municipalità nel 1797-98 e oratore nel circolo costituzionale, e negli stessi anni pubblicò vari opuscoli politici in senso repubblicano; fu deputato per l'università ferrarese ai Comizi di Lione, poscia si diede alla poesia drammatica con poca fortuna, e m. in Montesanto nel 1820).

91. *Ferrarini dott. Vincenzo* (n. in Ferrara 1754, fece gli studi universitari in patria e quelli di perfezionamento in Pisa e Firenze, poi fu fatto professore di chirurgia teorica nell'università ferrarese, deputato di essa ai Comizi di Lione, reggente del liceo convitto e direttore degli ospedali cittadini, m. col rimpianto dell'intera cittadinanza ferrarese nel 1835).

92. *Campana dottor Antonio* (n. in Ferrara 1751, si laureò in medicina a Padova, e fece gli studi di perfezionamento in Firenze, nell'82 promosse l'istituzione della cattedra di fisica sperimentale a lui affidata nell'università: fu deputato al 2° Congresso cispadano e all'assemblea di Lione, passò nel 1803 all'insegnamento liceale di chimica e storia naturale e poi nell'università a quello di fisica, che tenne sino alla morte, nel 1820).

93. *Monti Vincenzo* (il celebre poeta, n. alle Alfonsine 1754, m. in Milano 1828).

94. *Bellisomi (Carlo) cardinale* (n. in Pavia 1736, arcivescovo di Tiana in partibus 1775, cardinale 1785, vescovo di Cesena 1795, m. 1808).

95. *Codronchi (Antonio) arcivescovo* (di Ravenna, n. in Imola nel 1748, nunzio pontificio alla corte di Torino, consacrato arcivescovo di Ravenna 1785, uno dei prelati più favorevoli a Napoleone I, grande elemosiniere del Regno italico 1805 e senatore 1809, avversato per le sue idee liberali dalla curia romana, m. 1826).

96. *Zoglio (Ottavio) vicario* (generale della diocesi di Rimini, n. ivi 1760, deputato del clero ai Comizi di Lione, vescovo di Pesaro 1822, traslato alla sede riminese 1824, aderì nel 1831 al governo liberale e m. 1832).

97. *Cecchini (Francesco) vicario* (generale di Forlì, n. in Civitella nel 1763, deputato a Lione come rappresentante della sua diocesi, m. 1806).

98. *Scardavi (Gio. Battista) giudice* (in Forlì del tribunale d'appello, n. in Faenza 1754, entrò nella magistratura come giudice del tribunale criminale di Forlì 1800, promosso indi a poco a quello di appello che rappresentò ai Comizi di Lione, confermato nella magistratura del Regno italico, poi pensionato, m. 1830, lasciando alla biblioteca di Bagnacavallo importanti manoscritti storici, testè illustrati).

99. *Ressi (Adeodato) professore* (n. in Cervia 1768, studiò a Ravenna, Roma, Pavia, esercitò uffici amministrativi dal 1797 al 1800 e fu deputato al corpo legislativo cisalpino, nominato professore di economia politica in Pavia 1800, rappresentò quell'università ai Comizi

di Lione, fu rettore nel 1808, affigliato alla carboneria dal Maroncelli, nel 1818 protestò contro l'oppressione austriaca, sì che fu arrestato e tradotto a Venezia, e ivi morì in carcere nel 1822).

100. *Urbani (Gaetano) ex rappresentante* (n. in Rimini 1751, esercitò in patria il notariato e fu deputato al corpo legislativo cisalpino, e rappresentante della sua città all'assemblea di Lione; fu fermo e costante nei principi liberali anche nei tempi di reazione e m. 1829, lasciando manoscritta un'opera importante sugli *Scrittori riminesi*).

101. *Miccoli (Giuseppe) dottore* (n. in Ravenna 1760, fece ottimi studi di medicina, esercitò la professione in Napoli e altrove, finchè ritornato in patria essendovi stato eletto medico condotto fu bersaglio alle satire mordaci di Jacopo Landoni; scrisse egli stesso dei versi mediocri e morì 1820 circa).

102. *Righi (Pasquale) vicario* (generale di Faenza, n. ivi 1743, rappresentò la sua diocesi ai Comizi di Lione e m. 1823).

103. *Conti (Francesco) di Faenza* (n. 1753, diede da giovine alcuni buoni saggi di poesia, fu pretore in patria 1790-96, deputato al corpo legislativo cisalpino nel '97-99, fu nominato giudice di casazione nel 1802, ma non fu confermato nella magistratura del Regno italico; m. circa 1820).

104. *Cagnoli (Antonio) professore* (n. di famiglia veronese al Zante 1743, fu segretario dell'ambasciatore veneto Marco Zeno in Ispagna e in Francia, dove studiò sotto il Lalande; tornato in Italia nel 1785, fu fatto presidente della Società italiana delle scienze e nel '98 professore di matematica nella Scuola militare di Modena, di cui fu deputato a Lione; collocato a riposo nel 1807, si ritirò a Verona, ove m. 1816).

105. *Zerbini (Antonio) vicario* (generale della diocesi di Modena, ove nacque 1741, fu canonico della cattedrale e direttore della galleria e museo estense, deputato della diocesi alla Consulta di Lione, era preconizzato al vescovado di Mantova, allorchè morì improvvisamente nel 1808).

106. *Carbonieri (Gio. Battista) curato* (di Rovereto Carpense, n. ivi 1746, fatto rettore della parrocchia nativa nel 1796 vi pronunciò discorsi in senso repubblicano, deputato del clero modenese ai Comizi di Lione, m. nella sua cura 1814).

107. *Valdrighi (Luigi, presidente del tribunale) di revisione* (in Bologna, n. in Castelnuovo di Garfagnana 1767, laureato in Modena 1789, fu supplente di istituzioni di diritto civile in quell'università, membro del Comitato di governo provvisorio nel '96; deputato al corpo legi-

slativo cisalpino nel '98 rinunciò e fu presidente del tribunale criminale, arrestato nella reazione del '99, nella 2^a Cisalpina fu giudice e presidente del tribunale di revisione di Bologna che rappresentò a Lione, deputato della magistratura alla coronazione imperiale di Napoleone I e procuratore generale della corte di cassazione dal 1807 al 1814, m. in Abano 1825).

108. *Bellentani* (Leopoldo, giudice del tribunale) *d'appello* (di Modena, n. 1755, fu uno dei deputati del popolo nella rivoluzione del 29 agosto 1796 e membro della municipalità, deputato al 1° congresso cispadano, giudice supplente di cassazione nel '98, esule a Marsiglia nel '99, pretore in Modena durante la Repubblica Italiana e giudice nella corte d'appello in Bologna dal 1807 al 1814; m. in patria esercitando la professione legale nel 1840).

109. *Cavazza* (Gaetano, giudice in Modena del tribunale) *d'appello* (n. in Modena 1753, entrò nella magistratura estense, nella quale giunse al grado di giudice d'appello confermatogli nei governi posteriori; deputato alla Consulta di Lione e nel Regno italico giudice nella corte di giustizia in Modena, ove morì 1829),

110. *Savani* (Francesco) *dottore* (n. a Spilamberto 1773, laureatosi in medicina, fu professore di botanica dal 1804 nel liceo modenese e deputato per esso a Lione, m. 1808).

111. *Tamburini dott. Marco* (n. a Monteforte di Montese 1769, fu fatto professore di clinica e ostetricia nell'università modenese, e quando questa fu ridotta a liceo continuò nello stesso insegnamento; fu deputato ai Comizi di Lione e rettore del liceo per più anni; m. 1813).

112. *Palmieri dott. Girolamo* (n. in Modena 1762, laureato in teologia ne fu fatto professore nell'università 1791 e alla soppressione della cattedra nel 1796 nominato arciprete del Montale: fu deputato del clero alla Consulta di Lione e, nominato canonico della cattedrale 1808, ritornò in città, ove nel '21 fu fatto arciprete e nel '24 vicario generale vescovile, m. 1829 mentre celebrava la messa nel duomo).

113. *Rocca* (Gaetano) *vicario* (vescovile di Reggio, n. in una villa presso Bologna 1756, laureato in legge, ordinato sacerdote fu nel 1785 eletto prevosto della basilica di S. Prospero in Reggio e poco dopo vicario generale della diocesi; cultore degli studi storici e letterari e collaboratore del Tiraboschi, rifiutò il vescovado di Carpi e fu deputato ai Comizi di Lione, dove in un animato colloquio col Bonaparte difese il proprio vescovo Francesco Maria d'Este, m. in Reggio 1831).

114. *Bondi* (Giovanni) *curato* (di una parrocchia della diocesi di Reggio, del quale non altro si sa se non che fu deputato di quel clero alla Consulta di Lione e viveva ancora nel 1813).

115. *Ruffini* (Ferdinando, giudice del tribunale) *d'appello* (in Reggio, n. a Valentano, figlio di un medico reggiano, ed entrato nella magistratura durante la Cisalpina fu confermato giudice d'appello nel 1804 e dal 1807 fu presidente della corte di giustizia in patria, promosso primo presidente nel 1810, m. verso il 1820).

116. *Rondoni* (Francesco Antonio giudice del tribunale) *d'appello* (in Reggio, ove era nato nel 1740 circa; esercitò il notariato dal 1767, fu deputato al 2° congresso cispadano ed eletto giudice di cassazione nel '97, poi ebbe il grado di giudice d'appello nella magistratura cisalpina, fu confermato nel 1804 in quella della Repubblica Italiana, ma nel Regno italico fu trasferito all'ufficio di conservatore del registro 1806 e poi dell'archivio notarile 1807, m. 1809).

117. *Lamberti Giacomo* (n. in Reggio 1762, professore di diritto canonico in patria e poi dal '96 all'università di Modena; deputato ai due congressi cispadani e al corpo legislativo cisalpino, membro del direttorio esecutivo, esule in Francia nel '99, membro della Consulta legislativa 1800 e deputato nel corpo legislativo della Repubblica Italiana per voto degli elettori, prefetto del Crostolo 1805 e senatore del Regno 1809, presidente del governo provvisorio di Reggio nel '31, condannato perciò a due anni di carcere, m. 8837).

118. *Nobili Pellegrino* (n. a Vetto d'Enza 1754, entrò nella magistratura estense 1778, salendo al grado di uditore generale, deputato al 2° Congresso cispadano, commissario organizzatore in alcuni dipartimenti della Cisalpina, rifiutò l'ufficio di supplente di cassazione accettando quello di giudice del tribunale di Reggio; ministro dell'interno dal febbraio all'aprile del '99, fu deputato al corpo legislativo della Repubblica Italiana e segretario di Stato 1802, ufficio che lasciò per malattia: esercitò quindi in patria la professione e scrisse un'opera classica sui *Vitalizi*; membro del governo provvisorio del '31, fu condannato a cinque anni di carcere, che evitò riparando a Pisa, ove m. 1841).

119. *Lamberti Luigi* (n. in Reggio 1759, fece buoni studi letterari, segretario dell'accademia in patria 1783, poi del vicelegato Vidoni in Ferrara, trasferitosi a Roma si perfezionò nella filologia classica e pubblicò lodate poesie; emigrò a Parigi nel '99 e al ritorno ebbe la cattedra di eloquenza nel liceo di Brera, fu deputato dei notabili alla Consulta di Lione e membro dell'Istituto nazionale e m. in Milano 1813).

120. *Maironi da Ponte* (Giovanni, n. in Bergamo 1748, fece in Padova gli studi di medicina, ma si consacrò piuttosto alla storia naturale; dopo la rivoluzione bergamasca del '97 fu segretario del comitato di sanità e durante il Regno italico fu professore di storia naturale nel liceo di Brescia e vicepresidente dell'Ateneo; fu membro della Società italiana delle scienze, per la quale andò deputato ai Comizi di Lione, e morì 1822).

121. *Staurengi Leopoldo* (nativo di Monza, fu nella 2ª Cisalpina commissario di governo nel dipartimento dell'Olona e deputato dei notabili ai Comizi di Lione, viceprefetto di Pavia 1806, poi nel 1808 di Gradisca, prefetto del Rubicone 1809, trasferito al Tronto 1811, ove rimase sino all'occupazione delle Marche fatta da Murat nel 1813; nè altro se n'è potuto sapere).

122. *Vaccari Luigi* (n. in Baggiovara presso Modena 1766, si laureò in legge 1786 ed esercitò in patria il notariato, fu commissario del potere esecutivo nel Panaro '98-99, deputato a Lione e al corpo legislativo della Repubblica Italiana, segretario di Stato in essa e nel Regno dal 1802, senatore e ministro dell'interno 1809 e creatore della sana amministrazione d'allora, ritiratosi a Modena, vi morì 1819).

123. *Biordi* (Francesco Maria) *vicario* (generale della diocesi di Sarsina, n. a Mercatino Talamello 1765, fu laureato in legge e teologia, come vicario generale di Sarsina rappresentò a Lione quel vescovato, soppresso il quale nel 1803 si recò a Milano ad esercitare la professione legale; trasferitosi a Roma nel '14, fu vicario della diocesi di S. Rufina e Porto, poi fatto vescovo *in partibus* di Dalma e amministratore apostolico della diocesi di Anagni, ove m. 1816).

124. *Lupi Carlo Antonio* (n. a Como 1774, laureatosi in matematica a Pavia, fu delegato del censo in patria e nei nuovi ordini amministratore dipartimentale del Lario e deputato al corpo legislativo cisalpino; membro della Consulta legislativa nel 1800 e deputato al Corpo legislativo della Repubblica Italiana, vi fu eletto membro della Camera degli oratori; nel 1805 fu fatto segretario generale della direzione del censo, confermato dal governo austriaco; pubblicò la storia del catasto milanese e chiamato a Vienna come consultore della commissione aulica del censimento, m. in patria 1832).

125. *Rossi Luigi* (n. in Modena 1764, figlio di un impiegato nella segreteria della duchessa Maria Teresa d'Este che si trasferì nel '68 a Reggio, crebbe in questa città a buoni studi e nell' '88 succedette al padre nell'impiego; dal '90 al '96 fu segretario della famiglia Rangoni; deputato al corpo legislativo della Cispadana, rimase in Bologna come

commissario di polizia sinchè fu chiamato a Reggio come amministratore dipartimentale; fu deputato a Lione per la guardia nazionale reggiana, indi segretario per la pubblica istruzione nel ministero dell'interno, finchè fu nominato ispettore generale dell'istruzione nel 1810 circa; caduto il Regno, restò a Milano e vi morì 1826).

126. *Rovatti dottor Petronio* (n. in Bologna 1761, fece gli studi di legge e fu per molto tempo assessore legale presso la Camera di commercio; poi fu assessore presso il tribunale di commercio fino al 1814; fu deputato alla Consulta di Lione per la Camera di commercio, e visse sin presso il 1830).

127. *Quirici* (Pietro, n. in Castelnuovo di Garfagnana 1764, fece gli studi legali in Modena, ove fermò sua dimora, e nel '97 fu fatto giudice del tribunale criminale; passò nel '98 alla presidenza di quello delle Alpi Apuane e nel 1800 tornò a Modena membro di una commissione speciale per giudicare i nemici dell'ordine pubblico; fu deputato di Castelnuovo alla Consulta di Lione, poi durante la Repubblica Italiana pretore di Modena e nel Regno italico procuratore regio al tribunale di Rovigo e nel 1808 giudice nella corte di giustizia di Macerata, trasferito a quella di Bologna, e nel 1809 promosso procuratore generale a quella di Forlì, tornato a Modena nel '15 fu assoggettato a speciale vigilanza dalla polizia ducale; ma si ignora la sua fine).

Elettori assenti giustificati.

128. *Isacchi* (Giuseppe Luigi n. in Ferrara 1762, esercitò l'avvocatura, fu deputato e segretario in entrambi i Congressi cispadani, membro dell'amministrazione dipartimentale nel '97-99, arrestato nella reazione e tenuto nelle carceri di Legnago sino al 1800, poi giudice di appello in Ferrara, deputato alla Consulta di Lione, giudice sostituto nel tribunale di revisione in Bologna e della corte di giustizia in Ferrara nel 1807, consigliere di prefettura 1809-13, delegato di governo 1814, m. 1816).

129. *Maffei* (Giuseppe) *capitano del genio* (n. in Rovereto 1775, volontario negli zappatori lombardi '96 fu promosso subito sottotenente e poco dopo capitano; prigioniero nella campagna del '99 alla resa di Pizzighetone, attese nella prigionia agli studi e nel ritorno fu nominato nel 1801 insegnante di fortificazioni nella Scuola del genio e artiglieria di Modena, per la quale andò deputato a Lione; promosso capo-battaglione 1808 continuò l'insegnamento e fu pensionato nel 1815; passò a Padova, collaborò alla famosa edizione del « Dante della Minerva »

del '22 e più tardi incaricato di studi per la ferrovia Venezia-Milano; m. 1859).

Elettori assenti senza giustificazione.

130. *Bertieri* (Giuseppe) *vescovo* (di Pavia, n. in Ceva 1736, entrò nell'ordine agostiniano, fatto vescovo di Como 1789, trasferito a Pavia 1793, m. 1804).

131. *Opizzoni* (Carlo) *arciprete* (del Duomo di Milano, n. ivi 1769, arcivescovo di Bologna 1802, cardinale 1804, m. 1855).

132. *Giani* (Carlo Ercole) *preposto* (di Treviglio, n. in Cossano 1734, sacerdote dotto e caritatevole, amatissimo dalla cittadinanza, deputato del clero milanese ai Comizi di Lione, vicario nelle parrocchie ticinesi, poi prevosto di Treviglio nel 1790, m. 1834).

133. *Lovelli* (anzi *Luelli* Paolo) *preposto* (di S. Michele di Pavia, n. ivi 1740, ordinato sacerdote 1758, prevosto di S. Giovanni in Borgo 1793, di S. Michele maggiore 1799, deputato alla Consulta di Lione, m. 1823).

134. *Oriani* (Barnaba) *astronomo* (n. in Gargnano 1752, barnabita, fece gli studi matematici sotto il Lagrange applicandosi all'astronomia, e al Lagrange succedette come direttore dell'Osservatorio di Brera, che tenne per tutta la vita: fu membro dell'Istituto nazionale e senatore del Regno italico, m. 1832).

135. *Fontana Gregorio* (n. in Rovereto 1735, studiò a Roma, ove si fece scolio, insegnò in vari collegi dell'ordine, poi fu chiamato a Pavia dal Firmian alla cattedra di logica, donde passò a quella di calcolo: fu nel '97 commissario organizzatore in più dipartimenti e deputato al corpo legislativo, membro della Consulta legislativa nel 1800, m. 1803).

136. *Longo* (Alfonso) *bibliotecario* (n. in Brianza, fu sacerdote e canonico della collegiata di S. Stefano in Milano, e uno dei redattori del *Caffè*, successore del Beccaria nella cattedra di economia politica e bibliotecario della Braidense, m. assai vecchio 1804).

137. *Sopransi Luigi* *consigliere* (del tribunale d'appello di Milano, n. ivi nel 1744, entrò nella magistratura lombarda nella quale era già consigliere d'appello alla venuta dei Francesi, deputato a Lione per il suo tribunale, consigliere alla corte di cassazione 1807-814, m. 1826).

138. *Bazzetta* (Giovanni) *consigliere* (del tribunale di revisione in Milano, ove n. 1753; fatti gli studi legali entrò nella magistratura lombarda e nel 1796 era giudice del tribunale di 1^a istanza; promosso in seguito al tribunale di revisione, ne fu rappresentante alla Consulta di

Lione, sebbene avesse fatto parte della reggenza austriaca nel '99; fu giudice di cassazione dal 1807 in poi, e m. 1827).

139. *Negri* (Antonio) *consigliere* (del tribunale di revisione in Milano, ove era n. 1761; fece gli studi di legge e nella magistratura lombarda raggiunse il grado di giudice al tribunale di 1^a istanza; e nella Cisalpina fu fatto giudice di revisione, fu deputato alla Consulta di Lione, e poi presidente della corte di cassazione dal 1807 al '14; m. in patria 1836).

140. *Pancaldi* (Francesco) *ex ministro* (dell'interno e dell'estero nella 2^a Cisalpina; era n. 1744, fu avvocato e nel 1797 fu fatto segretario centrale del ministero di giustizia e ministro dello stesso dicastero nel '98; giudice di revisione nel 1800, tornò ancora ministro, fu deputato a Lione e m. 1804).

141. *Villa* (Luigi) *ex consigliere* (n. nel 1751, forse in Milano, nella magistratura lombarda fu consigliere del supremo consiglio di giustizia, fu nel 1796 aggregato al tribunale supremo, membro dei Comitati riuniti nel '97 e giudice di cassazione '97-99; deputato alla Consulta di Lione, vi ebbe la nomina a consigliere legislativo, fatto ministro dell'interno della Repubblica Italiana nel 1802 e membro dell'Istituto nazionale, m. 1804).

142. *Longhi* (Giuseppe) *incisore* (n. in Monza 1767, fu uno dei principali incisori del suo tempo, professore di incisione nell'Accademia di Brera, ebbe per buon collaboratore in molti lavori il proprio fratello minore Gio. Battista, e m. 1831).

143. *Giannorini* (Costantino) *bibliotecario* (n. in Milano 1745 circa, entrò nell'ordine dei conventuali, fu bibliotecario dell'università di Pavia e membro di quella municipalità nel 1798, morto in Milano 1803).

144. *Moscati* (Pietro, n. in Milano 1739, professore di anatomia nell'università di Pavia 1769, propugnatore di idee nuove nella scienza e nella politica, direttore dell'ospedale maggiore di Milano 1786, membro del direttorio della Cisalpina 1797, deportato in Dalmazia nel '99, membro della Consulta legislativa nel 1800, consultore di Stato nella Repubblica Italiana, direttore generale dell'istruzione e nel 1809 senatore del Regno italico, m. 1814).

145. *Scarpa* (Antonio) *professore* (n. in Motta di Livenza 1747, celebre chirurgo e anatomico, professore dapprima nell'università di Modena 1772-83, poi in quella di Pavia 1783-812, m. a Bornasco 1832).

146. *Bossi* (Giuseppe) *segretario* (dell'Accademia di Brera, n. in Busto Arsizio 1777, fu poeta, pittore e letterato, noto specialmente

per il suo libro *Del cenacolo di Leonardo da Vinci*, che dette origine a tante polemiche, fu deputato alla Consulta di Lione e m. 1815).

147. *Offredi* (Omobono) *vescovo* (di Cremona, n. ivi 1750, fece gli studi ecclesiastici e percorsi i minori gradi fu fatto vescovo della sua patria 1791; intervenne alla Consulta di Lione, e fu zelantissimo degli interessi della sua diocesi che resse sino alla morte accaduta nel 1829).

148. *Careno* (Girolamo) *curato* (di Sesto Cremonese, n. in Vailate circa 1740, fu laureato in teologia e proesaminatore sinodale, prevosto in patria per sette anni, arciprete e vicario foraneo di Sesto Cremonese del 1774, deputato del clero alla Consulta di Lione, trasferito nel 1806 alla prevostura di S. Michele in Cremona, ove morì).

149. *Sommariva Francesco curato* (della SS. Trinità in Crema, n. ivi 1750, ebbe la cura della SS. Trinità in patria, fu deputato del clero ai comizi di Lione, m. 1818).

150. *Della Berretta* (Gio. Antonio) *vescovo* (di Lodi, n. in Milano 1733, ordinato sacerdote '57, canonico di S. Ambrogio in Milano 1770, vescovo di Lodi '94, amato da Bonaparte, sospeso dal governo cisalpino nel '93-99, andò alla Consulta di Lione, fatto barone del Regno 1812, m. 1816).

151. *Predabissi* (Francesco) *presidente* (del tribunale di Cremona, n. ivi 1767, entrò nella magistratura lombarda, confermato nella Cisalpina come giudice al tribunale di Milano, per il quale andò deputato a Lione, nel Regno italico consigliere di cassazione 1807-14).

152. *Sangiovanni* (.) *medico di Crema* (non si è potuto raccogliere di lui altra notizia salvo che già era defunto nel 1808).

153. *Zecchi* (Ambrogio) *vicario generale* (della diocesi di Mantova, n. in questa città 1748, fece gli studi ecclesiastici e fu prima arciprete di S. Apollonia e poi a lungo vicario generale della diocesi mantovana, che rappresentò alla Consulta di Lione, m. 1834).

154. *Galvani Nicolò curato* (curato di S. Giovanni in Foro di Verona, n. 1752 a S. Ambrogio di Valpolinella, deputato del clero veronese alla Consulta di Lione, m. nell'esercizio della sua cura 1833).

155. *Gelmetti Domenico* (n. in Marcaria 1742, studiò ed esercitò la medicina, fautore di idee repubblicane ebbe uffici amministrativi in Mantova e fu deputato del dipartimento del Mincio alla Consulta di Lione, proposto come candidato al Senato nel 1808, m. verso il 1820).

156. *Volta* (Leopoldo) *Camillo avvocato* (n. in Mantova 1751, fu assiduo cultore degli studi storici e letterari e ne diè saggio cospicuo nel suo *Compendio cronologico critico della storia di Mantova*, nel '98

fu membro della municipalità in patria e deputato per l'Accademia virgiliana alla Consulta di Lione, m. 1823).

157. *Riva* (Claudio) *vicario generale* (della diocesi di Como, n. ivi 1733, ebbe vari uffici ecclesiastici fino a che fatto vicario della diocesi la rappresentò alla Consulta di Lione, m. assai vecchio 1822).

158. *Rovelli* (Carlo) *vescovo* (di Como, n. ivi 1740, entrò nell'ordine domenicano e segnalatosi per dottrina e pietà fu fatto vescovo della sua diocesi nel 1793, e la resse con zelo esemplare sino alla sua morte accaduta nel 1819).

159. *Villa Luigi* (n. in Como 1759, diverso dal suo omonimo registrato al n. 141, non se ne sono potute raccogliere notizie certe, salvo che nel 1804 era negoziante in patria).

160. *Volta* (Alessandro) *professore* (è l'illustre fisico, n. in Como 1745, professore in Pavia 1779-804, senatore del Regno italico 1809, m. 1827).

161. *Nani* (Tommaso) *della Valtellina* (n. in Morbegno 1754, laureato a Pavia in giurisprudenza 1781, professore di istituzioni civili in quell'università nel '94 e di diritto criminale nel '96, deputato al corpo legislativo cisalpino, poi di nuovo professore di diritto e procedura civile e rettore dell'università 1805, consigliere di Stato 1710, m. 1813).

162. *Speroni Ferdinando* (era di Varese, n. 1747, qualificato « professore », in un documento del 1804; non si ha di lui altra notizia se non che nel 1807 dimorava a Vimercate e che figura ancora nelle liste elettorali del 1813).

163. *Stampa* (Giuseppe) *consigliere d'appello in Milano* (era nato in Como 1756, entrò nella magistratura cisalpina e raggiuntovi il grado di giudice d'appello in Milano, rappresentò quel tribunale alla Consulta di Lione; nel Regno italico fu sostituito procuratore generale nella corte d'appello di Milano 1807-14).

164. *Caldara Vincenzo* (n. in Como 1752, fu canonico della cattedrale e gran partitante dei Franceschi, fu deportato in Dalmazia e Ungheria nel '99, poi deputato dei notabili alla Consulta di Lione, e morì in patria verso il 1820).

165. *Caprioli* (Antonio) *vicario generale* (della diocesi di Brescia, n. ivi 1739, fece buoni studi legali e teologici, fu rappresentante della sua diocesi alla Consulta di Lione, uomo molto considerato per le sue qualità morali e intellettuali, visse rispettato in patria sino al 1810).

166. *Gussago Stefano curato* (di S. Maria Calchera in Brescia, era n. in Ghedi 1740, visse sempre intento alla sua parrocchia, fu

deputato del clero bresciano alla Consulta di Lione, e morì poco dopo il ritorno nel 1803).

167. *Tamburini* (Pietro) già *professore a Pavia* (n. a Brescia 1737, sacerdote nel '59, professore di filosofia e teologia nel seminario 1760-72, combattè le dottrine dei gesuiti e fu chiamato a Roma da Clemente XIV, passando poi nel '78 all'università di Pavia come professore di teologia morale; nell'86 fu promotore del Sinodo pistoiense, collocato a riposo nel '94, richiamato alla cattedra nel '96, passò nel '98 a insegnare filosofia nel liceo di Brescia, poi di nuovo a Pavia 1802-818, m. 1827).

168. *Rizzini* (Pietro, giudice) *del tribunale di revisione in Brescia* (n. in S. Giovanni Bianco 1750 circa, fece gli studi legali ed entrato nella magistratura fu giudice della revisione di Brescia e deputato di quel tribunale alla Consulta di Lione; visse sino almeno al 1813 in Bergamo).

169. *Mosti Gio.* (Battista) *professore d'anatomia* (nel liceo di Brescia, durante il Regno italico fu professore di ostetricia nella scuola speciale colà istituita con decreto 4 agosto 1807, viveva ancora nel 1813).

170. *Prandi* (Girolamo) *dell'Accademia virgiliana* (n. in Mantova 1760 circa, vestì l'abito benedettino e fu istruttore dei novizi dell'ordine in Pavia, poi nel '93 pubblico professore in patria di filosofia e fautore delle idee repubblicane; deportato in Dalmazia e Ungheria nel '99, fu nel 1801 ispettore del ginnasio mantovano e deputato alla Consulta di Lione, professore di filosofia morale all'università di Bologna 1802-15, m. 1830 lasciando molte opere dimenticate).

171. *Dolfin* (Gio. Paolo) *vescovo* (di Bergamo, n. in Sebenico 1736, percorse la carriera ecclesiastica e nel 1774 fu fatto vescovo di Ceneda, dopo passò a Bergamo 1777; rappresentò la propria diocesi ai Comizi di Lione e m. 1819).

172. *Vanelli* (anzi *Vanalli*) *Gio. Battista curato* (di Verdello bergamasco, nato in S. Gervasio d'Adda 1755, visse sempre intento alla sua parrocchia, salvo che andò nel 1801 a Lione come deputato del clero, e m. poi nel 1804).

173. *Bossi* (Cristoforo) *curato* (di Sarnico, n. 1744, del quale null'altro si sa se non che viveva ancora nel 1813).

174. *Salvagni* (Gio. Battista, giudice) *del tribunale d'appello in Bergamo* (n. in Bergamo nel 1752, fece gli studi legali ed entrò nella magistratura cisalpina, nella quale era giudice nel 1801 allorchè rappresentò quel tribunale criminale ai Comizi di Lione; nel Regno italico fu nominato conservatore delle ipoteche in Bergamo e quest'ufficio tenne anche sotto l'Austria fino almeno al 1832).

175. *Solera* (Giuseppe, giudice) *del come sopra* (n. in Campagnano 1754, si laureò in legge e nella carriera della magistratura giunse al grado di giudice del tribunale criminale di Bergamo che rappresentò alla Consulta di Lione; durante la Repubblica Italiana fu pretore a Verona e nel Regno italico giudice della corte di giustizia di Brescia 1807-814).

176. *Tadini* (Gio. Antonio) *idraulico* (n. in Romano di Lombardia 1754, studiò ingegneria idraulica, deputato al corpo legislativo cisalpino, dal quale lo escluse nel '98 il Brune come indipendentista, autore di un notevole discorso sull'unità italiana; ispettore generale di acque e strade 1896-12, m. 1830).

177. *Pasta* (Giuseppe) *medico* (di Bergamo o del territorio bergamasco, non se ne ha altra notizia se non che nacque nel 1746 e nel 1813 era ancora vivente).

178. *Rizzi Domenico* (cittadino del dipartimento del Serio, n. 1750, prete nel paese di San Gervasio, e ancora iscritto nelle liste elettorali del 1813, senza che se ne siano trovate altre notizie).

179. *Bettinelli* (Saverio, n. in Mantova 1756, ascrittosi alla compagnia di Gesù, autore ben noto di opere letterarie e specialmente del *Risorgimento d'Italia*, e più in generale per le *Lettere virgiliane*; visse quasi sempre in patria sino al 1808).

180. *Tornaghi* (Benedetto) *vicario di Vigevano* (n. 1742, fu sacerdote e canonico della cattedrale di Vigevano e vicario capitolare della diocesi che rappresentò ai Comizi di Lione, m. 1820 circa).

181. *Castino Giuseppe, curato* (o prevosto della cattedrale di Vigevano, n. ivi 1753, rappresentò il clero della diocesi nell'assemblea di Lione e morì nell'esercizio della sua prevostura 1821).

182. *Borsotti* (Gio. Gaudenzi) *avvocato* (n. in Novara 1757, fece ottimi studi legali, e unito il Novarese alla Cisalpina fu fatto giudice del tribunale d'appello che rappresentò ai Comizi di Lione; durante la Repubblica Italiana fu giudice di revisione in Milano e nel Regno sostituto procuratore generale della cassazione 1807-14; m. 1824).

183. *Salina Francesco, ex professore* (n. a Candia 1744, fece gli studi ecclesiastici e fu vice-direttore e insegnante nel reale collegio delle provincie in Torino, poi nella Repubblica Italiana delegato del culto nel paese nativo, dove viveva ancora nel 1813).

184. *Prina Giuseppe, legale* (n. in Novara 1766, laureato a Pavia 1786, impiegato nel '91 e poi sostituto nel '94 all'ufficio del procuratore generale in Torino, consigliere reggente per le finanze '98, deputato di Novara alla Consulta di Lione, e ministro delle finanze

prima della Repubblica Italiana, poi nel Regno dal 1802 al 1814, straziato a morte dai Milanesi nel moto del 20 aprile).

185. *Cotta Morandini Giuseppe* (n. in Vigevano 1773, fece gli studi della giurisprudenza e fu deputato della sua città ai Comizi di Lione; sotto la Repubblica Italiana fu giudice del tribunale d'appello in Novara e membro del consiglio dipartimentale: poi si ridusse a vita privata in patria, ove m. 1842).

186. *De Bernardi Gio. Stefano, legale* (n. a Campino d'Arona 1754, fece gli studi legali e fu ardente repubblicano; fu membro dell'amministrazione centrale del Serio nel '99 e poi nel 1800 della Consulta cisalpina, presidente di sezione ai Comizi di Lione; consigliere legislativo nella Repubblica italiana e consigliere di Stato nel Regno italico, m. verso 1830).

187. *Bonieri* (anzi *Borsieri*) *Ubaldo* (era nato in Faenza circa nel 1760 di padre trentino, fu da giovane monaco cassinese in Ravenna, poi nel '96 giornalista a Milano, indi segretario di legazione a Torino e commissario nel dipartimento dell'Alto Po nel 1798; a cagione dell'errore iniziale del cognome non figura negli elenchi ufficiali degli elettori dal 1808 in poi, a meno che non fosse morto).

188. *Rosaspina Francesco* (n. in Montescudo 1763, fu abilissimo incisore e professore di incisione nell'accademia di belle arti in Bologna, deputato ai Comizi di Lione per l'Istituto nazionale di cui era membro, m. 1841).

189. *Tabacchi Pietro, curato* (di S. Pietro in Valle, n. in Ferrara 1759, fu dapprima parroco di quella chiesa, deputato del clero ai Comizi di Lione, passò nel 1810 alla cura di Como e nel '18 a quella urbana di S. Giorgio, ove m. 1837).

190. *Cicognara Leopoldo* (n. in Ferrara 1767, studiò le scienze a Pavia e le arti a Roma, viaggiò a lungo per raccogliere i materiali per la sua *Storia della scoltura*, nel 1796 fu membro della Giunta di difesa generale della Cispadana e nel '98 ambasciatore della Cisalpina a Torino; emigrò in Francia nel '99, e deputato a Lione nel 1801 fu uno dei principali oppositori a Bonaparte; consigliere legislativo nella Repubblica Italiana, fu destituito per l'affare Ceroni e confinato in Toscana; poi fu dal 1808 presidente dell'accademia di belle arti in Venezia, ove m. 1834).

191. (Gazzola) *frate Bonaventura, vescovo di Cervia* (n. in Piacenza 1744, entrò nell'ordine dei minori riformati del quale fu fatto generale, creato vescovo di Cervia 1795, fu strumento di reazione austriaca nel '99, e poi tenuto avverso a Napoleone I, che si riconciliò

con lui facendolo barone del Regno; fu ai Comizi di Lione e ne scrisse un diario importante; ospitò Pio VII in Cervia nel 1814 e fu da lui trasferito a Montefiascone, fatto cardinale 1825 e m. 1832).

192. *Pani* (Luigi) *avvocato* (n. in Rimini 1773, fece ottimi studi letterari e giuridici e in patria fu, ancor giovanissimo, incaricato del pubblico insegnamento legale: fervido repubblicano fece parte nel '98 della commissione dipartimentale d'alta polizia istituita in Faenza e nel 1801 aggiunto al tribunale di Forlì per i processi contro i nemici della Repubblica; fu vice-prefetto di Rimini 1802-814 e più volte gonfaloniere del comune durante il governo pontificio e m. 1851).

193. *Tomaselli abate Gio. Battista* (n. in Modena 1763, fu ordinato prete, ma coltivò con amore le scienze naturali e le lingue orientali; precettore in casa Rangoni, ebbe tra i discepoli il dotto marchese Luigi, che accompagnò ai Comizi di Lione; fu professore di filosofia nel collegio di S. Carlo e dal '98 insegnante dell'università, nella quale assunse nel 1890 la cattedra di fisica sperimentale e la tenne sino al 1824, m. 1833).

194. *Luosi Giuseppe* (n. in Mirandola 1755, laureato in legge divenne presto avvocato di grido; nel 1796 fece parte del Comitato di governo e della Giunta di difesa della Cispadana, ministro della giustizia nella Cisalpina '97-98, membro del direttorio della repubblica '98-99, fu nella Consulta legislativa nel 1800, deputato ai Comizi di Lione e consultore di Stato nella Repubblica Italiana; di nuovo ministro della giustizia nel Regno italico 1805-14, senatore 1809, e poi vissuto privatamente in Milano fino nel 1830).

195. *Pino Ermenegildo* (n. in Milano 1739, entrò nella congregazione dei Barnabiti, nominato professore di matematica nelle scuole Arcimbolde 1766, passò nell'84 alla cattedra di storia naturale che tenne sino al 1812; viaggiò a fine scientifico tutta l'Europa e fu della Società italiana delle scienze, che rappresentò alla Consulta di Lione; ispettore generale di pubblica istruzione nel Regno italico, m. 1825).

196. *Paradisi Giovanni* (n. in Reggio 1760, laureato a Modena, fu fatto nell'83 preside delle scuole reggiane e professore di geometria: nel 1796 fu dei promotori della rivoluzione in Reggio e assai gradito a Bonaparte; deputato ai due congressi cispadani e presidente del corpo legislativo della Cispadana; membro del direttorio cisalpino '97-98 e della commissione di governo nel 1800; presidente di sezione alla Consulta di Lione, consultore di Stato nella Repubblica Italiana, presidente di sezione nel consiglio di Stato del Regno italico, direttore generale delle acque e strade, membro e presidente del Senato nel 1809, autore di pregevoli liriche classiche, m. 1826).

197. *Venturi Gio. Battista* (n. in Bibbiano 1746, ordinato prete 1769 si segnalò dapprima come predicatore, poi fu fatto professore di geometria in Reggio; passò nel '74 all'università di Modena; deputato al corpo legislativo cisalpino nel '97, soffrì la prigione nel '99, nel 1800 fatto professore di fisica a Pavia, ma subito mandato ministro a Torino, donde passò a Firenze 1801, poi a Berna, ove rimase sino al 1813; ottenuta la pensione, tornò a Reggio e vi morì 1822, lasciando molte opere scientifiche e storiche).

198. *Lizzari* (Paolo, giudice) *della revisione in Verona* (n. 1771, si laureò in legge ed entrato nella magistratura fu giudice in patria del tribunale di revisione, che rappresentò alla Consulta di Lione; nella Repubblica Italiana fu pretore del Garda; nella magistratura del Regno italico non figura e morì verso il 1830).

199. *Magenta Pio, ingegnere* (n. in Sedone di Lomellina 1771, fece gli studi a Pavia laureandosi anche in medicina, fu commissario di governo durante la Cisalpina, deputato alla Consulta di Lione, commissario e prefetto del Basso Po durante la Repubblica Italiana, fu destituito per aver lodato i versi antifrancesi del capitano Ceroni, prefetto dell'Adige 1806, del Bacchiglione 1807-13, poi dedito agli studi letterari pubblicò una versione di Marziale e m. 1844).

Elettori defunti o creduti tali.

200. *Fontana Anastasio* (Antonio, bresciano, laureato in leggi, entrò nella magistratura cisalpina, nella quale nel 1801 era giudice del tribunale di Brescia, che rappresentò alla Consulta di Lione. L'elettore Smancini, in una seduta del maggio 1802, lo indicò come defunto, ma erroneamente perchè durante la Repubblica Italiana fu luogotenente della pretura criminale di Milano, poi nel 1807 giudice della corte di giustizia in Sondrio e nel 1808-13 di quella di Brescia. Può essere che l'elettore dotto nominato a Lione fosse un altro Fontana).

201. *Bonzi Antonio* (bergamasco, laureato in leggi, entrò nella magistratura cisalpina, e nel 1801 era giudice del tribunale criminale di Bergamo, del quale fu deputato ai Comizi di Lione; morì nel 1802).

202. *Ondedei Roberto* (n. in Pesaro 1743, riuscì facile verseggiatore ed eccellente avvocato, esercitò la professione in Roma legato ivi d'amicizia ai principali patrioti, sì che nella Repubblica del '98 si segnalò tra gli oratori nei circoli popolari: era stato dal 1792 uditore giudiziario a Genova, poi entrò nella magistratura cisalpina come giudice del tribunale di revisione in Bologna, ove, reduce dalla Consulta di Lione, m. nell'aprile 1802).

TOMMASO CASINI

Di un manoscritto bolognese de' *Commentarii* di Pio II



RIPRODOTTI nel secolo XV e nel XVI in un numero grande di codici (¹), i *Commentarii* di Enea Silvio trovarono, relativamente, assai tardi un editore. Le altre opere del Piccolomini erano già state pubblicate due volte, nel 1551 e nel 1571 (²), prima che si pensasse a questa: nè credo già che ne fosse causa l'ampiezza, la quale era bene compensata dal grande valore storico, letterario, geografico, artistico; bensì la singolare libertà di parola dell'umanista pontefice, se invogliava molti a procurarsi copia manoscritta dell'opera, tratteneva, per lo scandalo che ne sarebbe venuto, dal consegnarla alla stampa. Quando infatti l'arcivescovo di Siena Francesco Bandini Piccolomini s'induceva a

(¹) Di quelli che io conosco ho dato l'elenco nel mio articolo *La pubblicazione e i primi effetti della « Execrabilis » di Pio II*, Roma, 1914 (estr. dall' *Arch. della R. Società Romana di Storia patria*, vol. XXXVII, p. 18 nota 1). Il *Laurenziano Gadd.* 48, che fu creduto autografo anche da un competentissimo studioso moderno (AE. PICCOLOMINI *De codicibus Pii II et Pii III deque bibliotheca ecclesiae cathedralis Senensis*, nel *Bullett. Senese di Storia patria*, VI, 1899, p. 492) contiene invece tutt'altra cosa (cf. l'articolo *L'Effimerium curiale di Andrea da Santa Croce*, Firenze, Olschki, 1914, estr. dalla *Riv. delle Biblioteche*, anno XXIV, vol. XXIV, nn. 10-12, ottobre-dicembre 1913). Il *Barberiniano Lat.* 2622 (già XXXIII, 142), sul quale cf. G. LESCA, *I Commentarii rerum memorabilium... di Enea Silvio de' Piccolomini*, Pisa, Nistri, 1894, p. 24, nota 1, è una raccolta di relazioni di conclavi e di lettere papali, nella quale a car. 111 è scritto « *Conclave Pii II eius manu propria, ut fertur, annotatum* »; ma e questo titolo e la narrazione, a cui si riferisce, sono, come tutto il resto del codice, di mano del secolo XVII. Frammenti sul conclave e nulla più contengono i ms. *Marciani Lat.*, IX, 30 e IX, 32. Del codice di Holkham, che dette origine a un curioso equivoco del Lesca (pp. 17 e 25), ho chiesto ripetutamente notizie; e il silenzio mi lascia pensare che non si ritrovi più.

(²) AE. S. PICCOLOMINI... *Opera quae extant omnia*, Basilea, ex officina Henricpetrina, 1551 e 1571.